

Cammino itinerante Canova-Gardolo

## **“Liberi di amare”**

### **Canto n. 1**

#### ***Vieni, vieni, spirito d'amore***

*Vieni, vieni, Spirito d'amore  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace  
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.*

*Noi t'invochiamo Spirito di Cristo,  
vieni Tu dentro di noi; cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.*

*Vieni, o Spirito, dai quattro venti  
e soffia su chi non ha vita;  
vieni, o Spirito, e soffia su di noi  
perché anche noi riviviamo.*

*Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,  
insegnaci a lodare Iddio.*

*Insegnaci a pregare, insegnaci la via,  
insegnaci Tu l'unità.*

### **Prima Tappa – Ragazzi della catechesi – Chiesa Canova**

Gesù e il suo gesto d'amore per noi

La passione di Gesù raccontata da alcuni ragazzi della catechesi attraverso **luci e ombre**.

### **Preghiera**

Signore Gesù  
Vogliamo portare le nostre fatiche  
come hai fatto tu  
e piantare un seme di speranza  
Aiutaci  
in questa settimana,  
a trasformare le difficoltà in fiducia  
la tristezza in amore  
la paura in coraggio  
Fa' che possiamo rinascere con te.  
Amen

Ci incamminiamo

## **Canto n. 2**

### ***Il tuo popolo in cammino***

*Il tuo popolo in cammino  
cerca in Te la guida;  
sulla strada verso il Regno  
sei sostegno col tuo corpo:  
resta sempre con noi, o Signore!*

*E' il tuo pane, Gesù, che ci dà forza  
e rende più sicuro il nostro passo.  
Se il vigore nel cammino si svisciva,  
la tua mano dona lieta la speranza.*

*E' il tuo vino, Gesù, che ci disseta  
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.  
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,  
la tua voce fa rinascere freschezza.*

*E' il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,  
fratelli sulle strade della vita.  
Se il rancore toglie luce all'amicizia,  
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.*

*E' il tuo sangue, Gesù, il segno eterno  
dell'unico linguaggio dell'amore.  
Se il donarsi come te richiede fede,  
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.*

*E' il tuo dono, Gesù, la vera fonte  
del gesto coraggioso di chi annuncia.  
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,  
il tuo fuoco le rivela la missione.*

## Seconda Tappa – Casetta - Gruppo Carpe Diem

### Dalla lettera di San Giacomo

Fratelli miei, non mescolate a favoritismi personali la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria. Supponiamo che entri in una vostra adunanza qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito splendidamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: «Tu siediti qui comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti in piedi lì», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici dai giudizi perversi? [...] Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta."

### Riflessione

**L1** Quando parliamo di libertà pensiamo spesso alla possibilità di scegliere. Ma spesso la libertà di scegliere è legata dal punto di partenza.

C'è chi nasce con la strada già spianata davanti e chi invece ha sul suo cammino una serie di ostacoli: povertà, solitudine, discriminazione, migrazione, precariato, fatiche scolastiche, quartieri dimenticati.

E allora bisogna che ci ricordiamo una cosa importante: non basta parlare di libertà perché tutti siano liberi.

Se gli ostacoli restano lì, qualcuno continuerà a restare indietro. Qualcuno continuerà a fare più fatica degli altri solo per arrivare allo stesso punto.

**L2** Per questo la nostra Costituzione dice che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli economici e sociali che impediscono il pieno sviluppo delle persone e la partecipazione di tutti alla vita della comunità.

Non è una questione di bontà.

È una questione di diritto, di giustizia.

È il modo concreto con cui una società decide se vuole essere davvero una comunità, dove ognuno conta e ognuno ha posto.

E anche il testo che abbiamo ascoltato dice qualcosa di molto diretto, e anche molto esigente: la fede senza le opere è morta.

La libertà non cresce da sola: nasce quando una comunità decide di fare spazio, di abbattere ostacoli, di rimettere al centro chi è stato lasciato indietro.

E questa è anche la domanda concreta che tante realtà associative e di volontariato del nostro territorio si fanno ogni giorno:

chi stiamo coinvolgendo, e chi invece rischia di restare fuori?

A volte significa semplicemente fare spazio davvero:

aprire una porta, allargare un cerchio, aggiungere una sedia.

O magari, aprire una panca da sagra in più.

Perché finché qualcuno resta in piedi, la libertà non è completa.

Ci incamminiamo

### **Canto n. 3**

#### ***Dov'è carità e amore***

*Dov'è carità e amore,  
qui c'è Dio.*

*Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:  
godiamo esultanti nel Signore!  
Temiamo e amiamo il Dio vivente,  
e amiamoci tra noi con cuore sincero.*

*Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:  
evitiamo di dividerci tra noi.  
Via le lotte maligne, via le liti  
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.*

*Chi non ama resta sempre nella notte  
e dall'ombra della morte non risorge;  
ma se noi camminiamo nell'amore,  
noi saremo veri figli della luce.*

*Nell'amore di colui che ci ha salvato,  
rinnovati dallo Spirito del Padre,  
tutti uniti sentiamoci fratelli  
e la gioia diffondiamo sulla terra.*

*Imploriamo con fiducia il Padre santo  
perché doni ai nostri giorni la sua pace:  
ogni popolo dimentichi i rancori,  
ed il mondo si rinnovi nell'amore.*

*Fa che un giorno contempliamo il tuo volto  
nella gloria dei beati, Cristo Dio,  
e sarà gioia immensa, gioia vera,  
durerà per tutti i secoli, senza fine!*

### **Dal Vangelo secondo di Luca (Lc 10, 38-42)**

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

### **Riflessione**

Questo brano è sempre stato interpretato come l'elogio di Maria, dedita alla vita contemplativa, mentre Marta è sempre impegnata in una vita pratica, rivolta ai lavori domestici.

In realtà il messaggio evangelico è un altro. Parla di un gruppo di discepoli (che potremmo essere noi) in cammino verso Gerusalemme, dove solo Gesù però entra nel villaggio: un termine che indica un ambiente negativo, di ostilità, il luogo della tradizione e del passato, dove le novità vengono viste con sospetto: compresa quella di Gesù. I discepoli vengono lasciati fuori perché hanno ancora una mentalità incapace di comprendere il nuovo messaggio. Una novità che Gesù vuole portare proprio nel villaggio.

Qui troviamo Marta, padrona di casa e indaffarata nei servizi di ospitalità, e Maria, seduta ai piedi del Signore: il suo atteggiamento non è né di adorazione, né di contemplazione; lei accoglie Gesù e ascolta il suo insegnamento. È l'atteggiamento della discepolo nei confronti del maestro mentre ascolta la sua Parola.

Marta invece, seguendo la tradizione ebraica, è confinata in cucina. Maria trasgredisce il tabù della religione e svolge il ruolo tipico del maschio: questo Marta, da perfetta obbediente delle regole, non lo sopporta e riprende Gesù per la libertà che si è presa la sorella.

Ma Gesù a sua volta rimprovera Marta che si affanna per molte cose e trascura l'unica cosa di cui c'è bisogno: Maria ha scelto di ascoltare e accogliere il messaggio di Gesù il cui frutto è un crescendo traboccante di libertà. Quando la libertà è frutto di una conquista interiore nessuno la potrà più togliere. Questa è la parte buona che Gesù elogia in Maria e che invita tutti quanti ad accogliere.

### **Preghiera**

- L1** Signore Gesù, come Maria seduta ai tuoi piedi e attenta all'ascolto, fa' che anche noi accogliamo le tue proposte di salvezza, connotate da un nuovo stile di vita.
- L2** Maestro Gesù, aiutaci a passare oltre le superate prescrizioni dell'ospitalità e a renderci disponibili alla condivisione, all'accoglienza e alla solidarietà.
- L3** Signore Gesù, con la tua Parola, guidaci nella ricerca di quell'unica cosa di cui c'è bisogno: il senso dell'esistenza, il valore della relazione, la libera intelligenza che aiuta a sciogliere i dubbi e a proporre umane soluzioni.

Rimettendoci in cammino pensiamo alle situazioni che ci mettono in affanno e ci impediscono di accogliere la parte migliore, quella che ci rende più liberi.

#### **Canto n. 4**

##### **San Francesco**

###### **1. Strofa**

*O Signore, fa' di me un tuo strumento,  
fa' di me uno strumento della tua pace:  
dov'è odio, che io porti l'amore,  
dov'è offesa, che io porti il perdono,  
dov'è dubbio, che io porti la fede,  
dov'è discordia, che io porti l'unione,  
dov'è errore, che io porti verità,  
a chi dispera, che io porti la speranza.  
(si ripete: dov'è errore, che io porti verità, a chi dispera, che io porti la speranza)*

###### **Ritornello**

*O Maestro, dammi Tu un cuore grande,  
che sia goccia di rugiada per il mondo,  
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino  
per il giorno di ogni uomo.  
E con gli ultimi del mondo,  
sia il mio passo lieto nella povertà,  
nella povertà.*

###### **2. Strofa**

*O Signore, fa' di me il tuo canto,  
fa' di me il tuo canto di pace:  
a chi è triste, che io porti la gioia,  
a chi è nel buio, che io porti la luce.  
È donando che si ama la vita,  
è servendo che si vive con gioia,  
perdonando che si trova il perdono,  
è morendo che si vive in eterno.  
(si ripete: perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno)*

###### **Ritornello (x2)**

## Quarta Tappa – Eurospin - Gruppo San Vincenzo

La libertà del cristiano dal possesso delle cose materiali.

### **Dal Vangelo secondo Matteo 5,3**

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

### **Riflessione**

Nel Vangelo, povertà e libertà sono strettamente collegate: la povertà di cui ci parla Gesù non è la povertà come spesso noi la pensiamo, ma è il distacco dai beni materiali per liberarsi dalla schiavitù delle ricchezze, per creare nella nostra vita lo spazio necessario ad accogliere il Regno di Dio e servire gli altri. Gesù, che si è fatto povero, ci ha invitati ad avere un cuore libero per poter condividere con gli altri quello che abbiamo, rendendo la povertà una scelta di fiducia in Dio, una scelta che ognuno di noi cristiani è chiamato a fare nella propria vita. In questo modo la povertà diventa la "via" per la vera libertà interiore, permettendo al credente di non essere posseduto dai propri beni, ma di essere libero di donare amore, attraverso un legame fraterno con gli altri, di essere libero per riscoprire la bellezza del mondo, di essere libero per riscoprire la bontà delle cose e imparare come gustarle, di essere libero di utilizzare i beni della terra in comunione con gli altri, senza bisogno di possederli. Ma tutto questo è possibile grazie all'infinita libertà che Dio ci ha lasciato in eredità per le nostre scelte quotidiane: sta solo a noi valutare e fare la scelta giusta.

### **Preghiera**

Come invocazione finale vogliamo proporre l'ultima parte della preghiera che conclude ogni riunione della Conferenza della San Vincenzo, che termina con queste parole:

**Letttore:** *“Signore, liberami dall'egoismo, perché Ti possa servire, perché Ti possa amare, perché Ti possa ascoltare in ogni fratello che mi fai incontrare”.*

*Ripetiamo insieme questa invocazione.*

Ci incamminiamo

## **Canto n. 5**

### **Beati voi**

*Rit.: Beati voi, beati voi, beati voi, beati!*

*1 Se un uomo vive oggi nella vera povertà, il regno del Signore dentro lui presente è già. Per voi che siete tristi e senza senso nella vita, c'è un Dio che può donarvi una speranza nel dolor. RIT.*

*2 Voi che lottate senza violenza e per amore, possiederete un giorno questa terra, dice Dio. Voi che desiderate ciò che Dio vuole per noi, un infinito all'alba pioverà dentro di voi. RIT.*

*3 E quando nel tuo cuore nasce tanta compassione, è Dio che si commuove come un bimbo dentro te. Beati quelli che nel loro cuore sono puri, già vedono il Signore totalmente anche quaggiù. RIT.*

*4 Beato chi diffonde pace vera intorno a sé, il Padre che è nei cieli già lo chiama "Figlio mio". Chi soffre per amore e sa morire oggi per Lui, riceve il regno subito e la vita eterna ha in sé. RIT.*

*5 Se poi diranno male perché siete amici suoi, sappiate che l'han fatto già con Lui prima di voi. ( x 2 volte )*

*Rit. Finale: Siate felici, siate felici, siate felici, amen! ( x 2 volte )*

## **Quinta Tappa - Cimitero - Gruppo ODF**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

*Dopo questo, Gesù, sapendo che tutto era ormai compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». C'era là un vaso pieno di aceto. Avendo dunque messo una spugna piena di aceto attorno a una canna di issopo, la portarono alla sua bocca. Quando dunque ebbe preso l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto», e chinato il capo, consegnò lo Spirito (Gv 19,28-30).*

### **Riflessione**

**1L** San Francesco nel Cantico dei Cantici ci ricorda che il termine «morte» è un termine generico, perché esiste la morte del corpo, ma anche la morte dell'anima.

*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale,  
da la quale nullu homo vivente pò skampare:  
guai a quelli che morrano ne le peccata mortali;  
beati quelli ke trovarà ne le tue santissime voluntati,  
ka la morte secunda no 'l farrà male.*



**2L** Con tre passaggi semplici collegati fra loro San Francesco vuole porci davanti all'evento della morte nel modo migliore.

Sembra dirci in primo luogo: voi vi preoccupate tanto della morte corporale, ma della morte dell'anima, del peccato, di vivere male ed egoisticamente, di questo nessuno si preoccupa! È questo il vero problema: non la morte, ma come si vive! Francesco è evangelico richiamando il passo di Gesù: «E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima».

Come seconda argomentazione con termini molto forti, il Cantico ci ribadisce che la «morte corporale» è inevitabile e per quanto uno si affanni a sfuggirle, prima o poi la incontrerà («*nullu homo vivente pò skampare*»): questa consapevolezza però, per Francesco, non deve dare tristezza, al contrario deve dare una scossa positiva e spingere a considerare la preziosità della vita, di ogni singolo istante, e l'importanza di vivere bene!

Infine, il terzo passaggio: essere trovati, nel momento della morte, nella volontà di Dio... e quindi – visto che non sappiamo quando «sorella Morte» verrà – vigilare su sé stessi per poter vivere ogni istante della vita nella sua «santissima volontà», che la morte dell'anima (chiamata «*morte secunda*») non ci colpirà.

A chi cerca di vivere nella volontà di Dio, quindi, la morte apparirà “sorella”, perché ci introdurrà nella piena comunione con Dio. Quel Dio che avremo amato e servito nella vita sarà anche Colui che ci accoglierà nelle dimore eterne e a questo incontro ci accompagnerà nostra “sorella Morte” che ci schiuderà la porta della Vita piena, la Vita con Dio.

### **Preghiera**

Recitiamo insieme:

Signore Dio,  
come ci ha insegnato San Francesco d'Assisi,  
ti lodiamo anche per “sora nostra Morte corporale”.  
Donaci di non temere ciò che è inevitabile,  
ma di temere piuttosto una vita vissuta lontano da Te.  
Insegnaci a custodire l'anima,  
a vivere ogni giorno nella tua volontà,  
con cuore semplice e vigilante.  
E quando verrà l'ora,  
fa' che la morte ci trovi nel tuo amore,  
perché diventi sorella  
che ci introduce nella Vita eterna con Te. Amen

Ci incamminiamo

## **Canto n. 6**

### **O alto e glorioso Iddio**

O alto e glorioso Iddio,  
purifica el core mio,  
damme fede dritta, speranza certa,  
carità perfetta,  
umiltà profonda,  
senno e conoscenza  
che io ami li tuoi comandamenti. (+ volte).

### [Sesta Tappa - Piazzale Erikson - Gruppo ACLI](#)

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,31-32)**

Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

#### **Riflessione**

**1L** “Rimanere” è un verbo educativo prima ancora che religioso.

Non parla di entusiasmo momentaneo, ma di continuità.

L’educazione vera non è accumulo rapido di informazioni: è permanenza, esercizio, disciplina.

È restare dentro un cammino anche quando è impegnativo.

Nel linguaggio biblico, “conoscere” non significa solo possedere nozioni. Significa entrare in relazione, fare esperienza diretta.

La conoscenza che libera non è quella puramente teorica, ma quella vissuta.

La libertà e la verità di solito vanno assieme perché ambedue sono elementi essenziali dell’amore.

La verità unita alla libertà genera senso e valore, fiducia e fedeltà e da questo nasce la responsabilità, ossia la capacità di rispondere liberamente alle sfide della vita.

Oggi si pensa spesso che la libertà sia fare ciò che si vuole. In questa prospettiva, la verità sembra un limite.

Il Vangelo capovolge la logica: la verità è un processo di liberazione:

- liberazione dall’ignoranza,
- liberazione dall’errore,
- liberazione da visioni ristrette,
- liberazione dalla paura.

Qui sta una lezione educativa fondamentale: l’amore evangelico non è sentimento passeggero: è una decisione che plasma il cuore e che aspira ad essere storicamente efficace e trasformante.

#### **Pregiera**

**L2** Signore Gesù tu che hai detto: *“Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* insegnaci a non temere la verità, anche quando costa, anche quando è scomoda o ci chiede di

cambiare.

**L3** Radica nei nostri cuori il coraggio di vivere con onestà, di saper aiutare il fratello bisognoso, e ad avere cura della terra.

**L4** Guidaci verso una libertà autentica, che è amore, servizio e responsabilità.

Fa' che la Tua Verità ci sproni a vivere con autenticità, a guardare la nostra storia con i suoi limiti senza paura, e ad amare il prossimo con sincerità di cuore.

Ci incamminiamo

### **Canto n. 7**

#### **Simbolum 80**

*Oltre la memoria del tempo che ho vissuto,  
oltre la speranza che serve al mio domani,  
oltre il desiderio di vivere il presente,  
anch'io .. confesso .. ho chiesto:  
che cosa è verità?*

*E tu, come un desiderio  
che non ha memorie, Padre buono,  
come una speranza che non ha confini,  
come un tempo eterno sei per me.*

*Io so quanto amore chiede  
questa lunga attesa del tuo giorno, o Dio;  
luce in ogni cosa io non vedo ancora,  
ma la tua parola mi rischiarerà.*

*Quando le parole non bastano all'amore,  
quando il mio fratello domanda più del pane,  
quando l'illusione promette un mondo nuovo,  
anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino.*

*E Tu, Figlio tanto amato,  
verità dell'uomo, mio Signore;  
come la promessa di un perdono eterno,  
libertà infinita sei per me.*

*Chiedo alla mia mente coraggio di cercare,  
chiedo alle mie mani la forza di donare,  
chiedo al cuore incerto passione per la vita  
e chiedo a Te, fratello, di credere con me.*

*E Tu, forza della vita,  
Spirito d'amore, dolce Iddio;*

*grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa,  
verità del mondo sei per me.*

## Settima Tappa – Chiesa di Gardolo - Gruppo post cresima/scout

### Dal Vangelo secondo Marco (15, 27-32)

Con lui crocifisero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: «Ha salvato altri, non può salvare sé stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

### Riflessione

Gesù muore crocifisso per salvare gli uomini.

Sarebbe stato più facile salvare sé stesso e fuggire da una morte atroce; tuttavia, lui sceglie di affidarsi alla volontà del padre e sacrificarsi per amore.

Gesù crocifisso può sembrare immagine di prigionia, bloccato, inchiodato fisicamente, e invece è simbolo di libertà perché sceglie nell'Amore.

Noi, al contrario, spesso abbiamo l'illusione di vivere nella libertà mentre ci lasciamo imprigionare da standard che non ci appartengono.

Il bisogno di approvazione, la paura del giudizio, il tendere alla perfezione per rispettare le aspettative, ci spingono su strade di conformismo che ci distraggono e ci distanziano dalle scelte vere, quelle compiute nell'amore verso il prossimo e verso noi stessi.

Il nostro invito è quello di non lasciarci piegare, ma seguire l'esempio di Cristo, anche quando la strada più vera non è quella più facile.

### Pregiera

**L1** Contro la rassegnazione, il conformismo, la stanchezza, grida la tua libertà vissuta e conquistata ogni giorno.

**L2** Contro i facili argomenti che portano ad accettare cedimenti e compromessi col pretesto che la libertà sia un lusso a cui non siamo preparati, grida la tua libertà segno e germe della libertà di tutti.

**L3** Contro il fascino di un mondo che si lascia comandare e crede al più forte, cercando ripari e fughe, nascondendo a sé e agli altri la tragedia di una schiavitù sempre più vasta, grida la tua libertà dura e difficile, grande e gioiosa.

---

## **Canto finale**

---

### **Resta qui con noi**

*Le ombre si distendono, scende ormai la sera  
e s'allontanano dietro ai monti  
i riflessi di un giorno che non finirà,  
di un giorno che ora correrà sempre;  
perché sappiamo che una nuova vita  
da qui è partita e mai più si fermerà.*

*Resta qui con noi, il sole scende già;  
resta qui con noi, Signore è sera ormai.*

*Resta qui con noi, il sole scende già;  
se tu sei tra noi, la notte non verrà.*

*S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda,  
che il vento spingerà fino a quando giungerà  
ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero;  
come una fiamma che dove passa brucia,  
così il tuo amore tutto il mondo invaderà*

*Davanti a noi l'umanità lotta, soffre, spera,  
come una terra che nell'arsura  
chiede l'acqua ad un cielo senza nuvole,  
ma che sempre le può dare vita:  
con Te saremo sorgente d'acqua pura,  
con Te fra noi il deserto fiorirà.*

---